Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO **SUL TRAGUARDO DI NAMUR PRIMA VITTORIA ITALIANA AL "TOUR"**

Volata di 750 m. e guizzo di Favero

● Gaul e Bahamontes hanno sbagliato percorso in prossimità dell'arrivo, restando così tagliati fuori dalla lotta per la vittoria di tappa, ma Charly è stato poi il primo a congratularsi con Favero: « ...forse Vito — ha detto il lussemburghese — mi sarebbe comunque passato avanti nella volata »
● Bella prova di Baldini che appare forte, agile, allegro — Tutti gli « assi » nel plotone giunto a ridosso del vincitore

OGGI LA NAMUR-ROUBAIX CON IL MURO DI GRAMMONT

(Dal nostro inviato speciale)

NAMUR, 26. — Piove col sole. La calura pare che scenda dal cielo, come un quasi palpabile bagno di piombo fuso. Acqua e sudore, dunque. Con l'impermeabile si soffoca, senza impermeabile è il bagno completo. Ci vorrebbe il parapioggia. Ma l'affronto alla gagliardia del « Tour » sarebbe grave.

E d'altra parte, i corridori stanno peggio.

Gaul è nervoso, ed irato. Ce l'ha con gli uomini di Bidot che sempre si agitano: « Poi — dice — quando verranno le montagne ci vorrà la lanterna per trovarmi ». E, comunque, Charly agli uomini di Bidot ieri ha sempre risposto con decisione tanto che « L'Equipe » di oggi si dichiara impressionata dalla potenza del campione. E Baldini spera. Poichè, la « Grand equipe » ha stabilito che Gaul è l'uomo da fare fuori (ma che ci riesca resta da decidere...), a Baldini può offrirsi l'occasione di entrare in qualche « fuga buona », come Bahamontes, De Bruyne, Forestier e Hoevenaers nel finale della corsa da Mulhouse a Metz.

Spera Baldini, e speriamo noi. Il saggio d'inizio della pattuglia di Binda è stato attento, pronto, buono in linea tecnica e tattica. E oggi?...

Vediamo.

La seconda tappa va da Metz a Namur: 240 chilometri. Il disegno dell'altimetria è a linee semplici, in massima parte rette. Complicate sono, invece, le formalità alle frontiere. Dalla Francia al Lussemburgo al Belgio.

La fase d'avvio è tranquilla. Quelli che restano con le gomme a terra (Fabbri, Brankart e Anquetil, per esempio) non devono dannarsi per tornare nel gruppo. E Bobet, che soffre per un dolore a un ginocchio, è curato e guarito dal dottor Dumas, cammin facendo. E' Darrigade che tira la fila. L'uomo vestito di giallo non ha fretta...

Il passo scende. Da 39 a 36-35 l'ora. La calma dura fino a Mandorff, città di confine tra la Francia e il Lussemburgo. Scatta Gauthier e scatta Forestier. L'azione di attacco è stroncata da Darrigade.

Ormai, però, la mischia è accesa.

Presi Gauthier e Forestier, si lancia Champion, si lancia Anquetil. La reazione del gruppo è furibonda. Mossa sbagliata: Anquetil, infatti, va avanti soltanto perchè deve cambiare una ruota. La confusione serve a Fabbri per guadagnare 150, forse 200 metri di vantaggio. Ma Nello, non insiste. A Fabbri dà il cambio Lefebvre che fugge e trascina Everest. Ancora Darrigade. L'uomo vestito di giallo si scatena nella periferia di Lussemburgo, e Lefebvre è presto preso.

« Charly's dancing », a Lussemburgo. Gaul, il padrone, balla sui pedali, all'inseguimento di Darrigade: « Quel dannato — proprio — manco mi da il tempo di abbracciare e baciare Giorgette, mia moglie ». Ora, il ritmo è alto e nervoso. Fora Geminiani, forano Cestari e Baffi, fora Bahamontes. Poi.

Darrigade domina la situazione, e rallenta il ritmo. Tutta unita la corsa attraversa la frontiera di Sainfort. Quindi, fuggono De Bruyne, Forestier, De Groot, Fallarini e Hassenforder.

Siamo nel Belgio, ed è dunque logico che si portino sulla scena gli uomini di Aerts. Un attacco di Adriaenssens e Queheille a Materlange è controllato da Cazala e infranto da Everaert, che poi controlla una fuga di Hoevenaers, Fabbri, Bolzan, Mahè e Pipelin: 55' di vantaggio a Bastogne. E siamo a poco più di metà della distanza.

Ma il cielo è sempre grigio, e il vento sbatte contro la corsa. La pattuglia di punta forza invano. Quando Darrigade decide di allungare il passo, l'avventura di Hoevenaers, Fabbri, Bolzan, Mahè e Pipelin termina. Allora, comincia quella di Buysse, che si porta dietro Annaert e Gismondi. È in due tempi l'attacco: il primo fallisce, perchè si muovono Favero, Rivière e Gaul; il secondo sembra destinato al successo. Gismondi, Annaert e Buysse passano, infatti, da Marche con 2'45" di vantaggio su Retvig, momentanea staffetta del gruppo.

I favoriti rinunciano?

No. La risposta è di Bahamontes, che, ad un'ora dal traguardo, fugge con Morales Cade Bruni, il gruppo si spezza. Gismondi, Buysse e Annaert sono travolti da una pattuglia di almeno tre dozzine di uomini, prima ancora di Dinant, nella cui discesa cadono Bono, Padovan, Kool, Durlacher, Favero, Fallarini, Hanssenforder. Nessun danno. Nella discesa di Dinant fugge Baffi.

Piove Piove sul pavè Baffi è preso, e scappa Falaschi. Ancora mezz'ora di cammino. Falaschi si avvantaggia di 35", ed è impallinato ad una dozzina di chilometri dal traguardo da Darrigade, San Emeterio, Van Aerde, Elliot, Bleneau, Fabbri, Kersten, Christian, Baffi, Champion, Bartolozzi e Janssen. Quindi arrivano gli altri.

Decide la secca salita che porta alla cittadella di Namur. Avanza Suarez: niente! Avanzano Elliot, Bartolozzi e Saint: niente. La fila del gruppo è tirata da Gaul e Bahamontes che all'ingresso d'una specie di circuito, tracciato col gesso, sbagliano strada e perdono perciò parecchie posizioni.

Il più rapido e il più scattante è Favero, che si lancia e vince con una buona lunghezza su Dejouhannet e Gainche. Gli altri, quasi tutti gli altri, arrivano ruota a ruota, in piccoli drappelli, alla spicciolata.

E anche questa è fatta. Domani il « Tour » 1959 torna a casa, in Francia.

La terza corsa, da Namur a Rubaix — chilometri 217 — presenta due difficoltà:

A) Il « Muro di Grammont », il secco, famoso ostacolo del giro delle Fiandre;

B) Molti pezzi di strada sul terribile dell'inferno del nord

A. C.

IL COMMENTO

Intesa fra i nostri
Primi bisticci fra i "galli,,

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

NAMUR, 26 — E' proprio vero che i doni più graditi, che piacciono di più e rendono felici, sono quelli che giungono inaspettati.

Chi poteva credere, chi poteva sperare che quassù, fra le mura antiche e gloriose della cittadella di Namur, un traguardo che si addice ai principi degli scalatori, sarebbe sfrecciato un uomo della pattuglia bianco-rosso-verde? Illuso o pazzo, lo avrebbero giudicato i critici ed i tecnici. Ed invece, il colpo buono, il colpo che vince, l'ha davvero piazzato un uomo nostro: quel Favero che, solo nell'ambiente, nell'atmosfera del Giro di Francia, sembra riesca a tirar fuori l'unghia per affondarla nelle carni degli avversari più illustri: i Bobet, gli Anquetil, i Rivière, i De Bruyne e compagnia bella.

Il pronostico per la corsa sulla salita della cittadella di Namur indicava Gaul. Gaul o Bahamontes. E fino a 750 metri dal traguardo pareva che dovesse aver ragione. Infatti, Gaul e Bahamontes erano al comando, con poche lunghezze di vantaggio sulla fila del gruppo, in testa al quale, fra gli altri, spumeggiava Favero. A 750 metri dal traguardo accadeva il « dramma ». Gaul e Bahamontes prendevano per una stradina che non era quella giusta, quella che portava al traguardo. Subito si accorgevano dell'errore, immediatamente han fatto dietro-front. Ma, ormai, per Gaul e Bahamontes la partita era perduta. Gainche, Dejouhannet e Favero erano stati pronti ad approfittare dell'occasione d'oro che loro si offriva. Scattavano per una volata che sarebbe durata 750 metri, e che si sarebbe risolta con la franca, netta, bella vittoria di Favero.

Gli altri (i Bobet, gli Anquetil, i Rivière, i De Bruyne e compagnia bella...) giungevano sulle ruote buone soltanto quando Favero, Dejouhannet e Gainche avevano già stretto i freni. Così Bahamontes. E così Gaul, che era, sì, furioso per l'incidente. Era anche pronto, però, a mettersi una mano sul cuore per dire: « Favero?... Beh! Mi sarebbe spiaciuto che della mia disgrazia potessero approfittare gli uomini di Bidot. E, forse, Vito, mi sarebbe, comunque, passato davanti nella volata... ». Grazie, Charly.

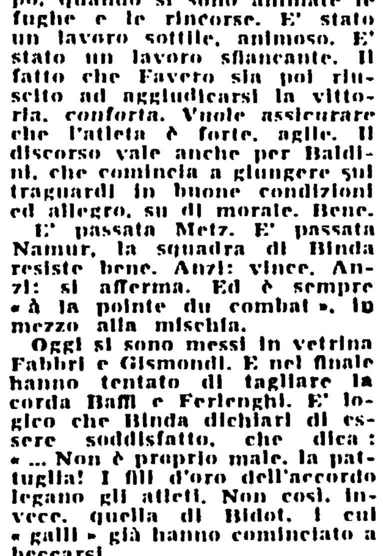
Le parole di Gaul tolgono l'ombra del dubbio che, altrimenti, avrebbe velato il successo di Favero. Il capo di riserva della squadra di Binda si è ben battuto nella corsa da Metz a Namur. Nessun volo audace, s'intende, salvo l'ultimo. Ma nella fase critica, la ruota di Favero non è mai mancata.

Il film della corsa non illustra il lavoro che Favero e Baldini hanno svolto nel gruppo, quando si sono animate le fughe e le rincorse. E' stato un lavoro sottile, animoso. E' stato un lavoro sfiancante. Il fatto che Favero sia poi riuscito ad aggiudicarsi la vittoria, conforta. Vuole assicurare che l'atleta è forte, agile. Il discorso vale anche per Baldini, che comincia a giungere sui traguardi in buone condizioni ed allegro, su di morale. Bene.

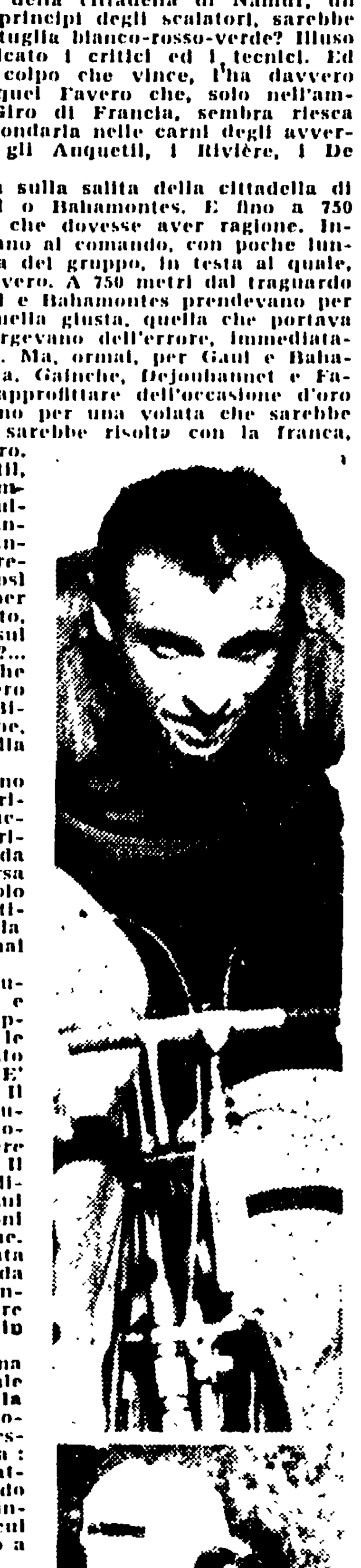
E' passata Metz. E' passata Namur, la squadra di Binda resiste bene. Anzi: vince. Anzi: si afferma. Ed è sempre « à la pointe du combat », in mezzo alla mischia.

Oggi si sono messi in vetrina Fabbri e Gismondi. E nel finale hanno tentato di tagliare la corda Baffi e Ferlenghi. E' logico che Binda dichiari di essere soddisfatto, che dica: « ... Non è proprio male, la pattuglia! I fili d'oro dell'accordo legano gli atleti. Non così, invece, quella di Bidot, i cui « galli » già hanno cominciato a beccarsi.

Anquetil intende difendere la posizione di Darrigade, e Bobet vorrebbe subito sbaragliare Gaul. Fra i due c'è Rivière, che assume l'atteggiamento candido e un pò ipocrita del ragazzo che s'inchina di fronte ai maestri. Con la segreta intenzione di far di testa sua. Bidot non sa che pesci pigliare. Intanto Darrigade è ancora vestito di giallo, Gaul non si apparta e Favero è pronto ad approfittare anche dei bisticci. »



● Il grafico altimetrico della tappa odierna.



● BALDINI (sopra) e CHARLY GAUL.

Johansson campione Patterson K.O. al 3. round

NEW YORK, 27. — Lo svedese Jugemar Johansson ha battuto il campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson per K.O. al terzo round conquistando così il massimo titolo pugilistico e riportando per la quarta volta in Europa la corona mondiale. Johansson ha fulminato Patterson con il suo micidiale destro inviandolo al tappeto per 7 volte consecutive e quindi per il conto totale.

All'incontro hanno assistito 30.000 persone.

LA CAMPAGNA DI RAFFORZAMENTO GIALLOROSSA

Acquistato ieri dalla Roma il giovane terzino Di Bari

Non si conosce la cifra d'ingaggio - Aperte ancora le trattative per Marmiroli e Raimondi - Per Gratton si segna il passo per l'eccessiva valutazione di Orlando

La Roma ha concluso nella giornata di ieri le trattative per l'acquisto del terzino Di Bari, un giovane militante nella Sambenedettese. Non si conosce la cifra sborsata dai dirigenti giallo-rossi: comunque, non dovrebbe essere stata molto alta.

L'acquisto ha generato sorpresa, anche se si sapeva che da tempo l'atleta era sotto osservazione, tanto che era stato fatto appositamente venire a Roma per l'incontro con il Simmering. Infatti, Foni aveva dichiarato esplicitamente il suo interessamento per l'altro terzino provato dalla Roma nel corso della partita: cioè Raimondi del Parma. Però, alle avances romane il Parma aveva sparato per Raimondi e Marmiroli la cifra di trenta milioni di lire, mentre la Roma aveva fatto una contro offerta di quindici milioni. Troppo lontane erano le parti e i dirigenti romanisti hanno preferito ripiegare su Di Bari, anche se non è ancora sicuro che essi rinuncino a Raimondi e Marmiroli.

L'affare Gratton segna ancora il passo, dato che la Roma non ha voluto accettare un'altra offerta della Fiorentina, che per Gratton chiedeva in cambio Orlando più quaranta milioni. Il che voleva dire che la Fiorentina, considerando Gratton atleta del valore di ottanta milioni, ne offriva quaranta per Orlando.

La Roma ha fatto bene a rifiutare visto che il valore corrente del giovane centro avanti si aggira sui cinquanta-sessanta milioni. Tuttavia, ci paiono preoccupanti le « voci » ricorrenti ieri per cui i dirigenti giallo-rossi valutino Orlando ben 100 (cento!) milioni. Queste voci farebbero credere che i dirigenti della Roma, i quali stavano per cedere il giocatore al Palermo per pochi soldi, si sono montati la testa al punto d'aver perso completamente il senso delle proporzioni.

NELLA RIVINCITA A BOLOGNA

I waterpolisti sovietici battono gli azzurri 4-3

UNIONE SOVIETICA: Cogoloze; Cikvanala, Jurcenko; Kartasciov, Kurennol, Novikov, Semelnov.

ITALIA: Rossi; D'Altrui, Pizzo; Dannerlein, Parmeggiani, Guerrini, Bardi.

ARBITRO: Batallè (Spagna).

MARCATORI: Nel 1. tempo al 3'28" D'Altrui, al 7'01" Kartasciov, al 9'37" D'Altrui, al 9'41" Novikov; nella ripresa: al 1'05" Kurennol, al 5'122" Cikvanala, al 7'17" D'Altrui.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 26 — Alla presenza di un folto pubblico, tra cui abbiamo notato il compagno Palmiro Togliatti, la compagna Nilde Jotti e il compagno Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna, nella piscina scoperta del « Comunale », si è svolto il secondo incontro di palla a nuoto tra la rappresentativa italiana e quella dell'Unione Sovietica.

Al termine dei due tempi, giocati senza esclusione di colpi, la vittoria ha premiato gli ospiti i quali hanno dimostrato di essere i più forti.

Le due squadre sono scese in acqua rimaneggiate, con due riserve ciascuna (in campo italiano hanno giocato Bardi e Guerrini) ma non è imputabile a questo se il gioco offerto dalle due squadre non è stato tra i migliori, perchè questo lo si deve al pessimo arbitraggio dello spagnolo Batallè.

Individualmente, tra gli atleti sovietici si sono messi in luce il portiere Gogoloze il quale, dopo aver respinto una serie di tiri pericolosi, a pochi secondi dalla fine è riuscito a deviare una palla su tiro di rigore battuto da Dennerlein.

Tra gli italiani, ottime le prove fornite dal bolognese Rossi e dal terzino D'Altrui, autore di tre reti. Pizzo e Bardi si sono destreggiati abbastanza bene; Dennerlein, il forte primatista italiano, non è apparso in piene condizioni di forma.

LORIS CIULLINI

Oggi i centauri in gara ad Assen

Sono continuate ieri le prove sul circuito di Assen, in vista delle gare « mondiali » che avranno luogo domani e domenica, valevoli per la terza prova del campionato del mondo piloti.

Nella classe 500 cmc Jhon Surtees ha girato alla media di 137,5 dimostrandosi ancora una volta degno del massimo apprezzamento e rinverdendo il pronostico che è ormai superfluo dargli incondizionatamente.

Il nostro Venturi ha girato alla media di 133,281. Nelle 350 la migliore media è stata tenuta da Hailwood (127,287), seguito da Perris.

Carlo Ubbiali, nelle 250 cmc, ha girato alla spettacolosa media di 129,486 facendo molto meglio dei suoi più diretti antagonisti Degner e Liberati.

Da parte sua Provini, nelle 125 cmc, non ha voluto forzare eccessivamente, lasciando che Hailwood (che in precedenza aveva provato nelle 350) facesse meglio di lui.

TENNIS

Vittorioso Sirola a Wimbledon

LONDRA, 26 — Sole e caldo nella quinta giornata dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon, il cui programma prevede incontri di singolare maschile e femminile. Ma tuttavia anche oggi 20.000 spettatori affollano le tribune alle ore 11, allorchè s'iniziano le gare.

A mano a mano che il campo dei partecipanti va sfoltendosi gli incontri diventano più equilibrati ed interessanti sia in campo maschile che in quello femminile.

Oggi Sirola unico singolista rimasto in gara per gli italiani si è imposto in 4 duri set sullo spagnolo Santana che dopo aver impegnato l'italiano nel secondo set, lo ha superato nel terzo soccombendo poi nettamente al gioco serrato di Sirola nel quarto. Il punteggio dell'incontro è stato di 6-4, 9-7, 3-6, 6-2.

Ecco i principali risultati:

SINGOLARE MASCHILE - Terzo turno. Laver (Ausl.) batte Ward (G.B.) 6-2 6-3 7-5; T. Ulrich (Dan.) b. Davies (G.B.) 3-6 6-4 8-6 1-6 6-1; Wilson (G.B.) b. Candy (Ausl.) 6-1 6-3 1-6 6-4; Knight (G. B.) b. Hewitt (Ausl.) 6-3 7-5 6-3; Sirola (It.) b. Santana (Spagna) 6-4 9-7 3-6 6-2.

SINGOLARE FEMMINILE - Terzo turno: Mortimer (G.B.) batte Moritz (Ol.) 6-0 6-1; Freitz (USA) b. Mercelis (Bel.) 4-6 6-1 6-4; Hopps (USA) batte Lannert (Ger.) 8-1 6-4; Ramirez (Mess.) b. Armstrong (G.B.) 7-5 6-1; Haydon (G.B.) b Ress-Lewis (Fr.) 6-1 6-4; Bueno (Bras.) b. Arnold (USA) 5-7 6-3 6-1; Marsh (N. Zel.) b. Faghos (USA) per abbandono.

Nella foto: SIROLA.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Favero (It.) che copre il percorso della seconda tappa, Metz-Namur, in 6.25'02", media 37,102 (con abbuono 6.21'02"); 2) Gainche (O-S-O) 6.25'02" (con abbuono 6.21'32"); 3) Dejouhannet (C-S); 4) Rivière (Fr.); 5) Van Geneugden (Bel.); 6) Robinson (Int.); 7) Anquetil (Fr.); 8) BALDINI (It.); 9) Bahamontes (Sp.); 10) Elliot (Inter.); 11) Reitz (Svi.-Ger.); 12) Thomin (O-S-O); 13) Bobet (Fr.); 14) Gaul (Ol-Luss.); 15) Ernzer (Ol.-Lass.); 16) Pavard (P-N-E); 17) Mahè (O-S-O); 18) Vermeulin (P-N-E); 19) Suarez (Sp.) tutti col tempo di Favero 6.25'02"; 20) Darrigade (Fr.) a 13"; 21) Graczyck; 22) Robic; 23) De Groot; 24) FABBRI; 25) Schellemberg; 26) Picot; 27) Gauthier tutti stesso tempo di Darrigade; 28) Capillo a 19"; 29) Rohrbach; 30) Saint; 31) Friedrich; 32) Sabbadin; 33) Bolzan; 34) GISMONDI; 35) Van Tongerloo. Piazzamento degli italiani: 40) BARTOLOZZI; 63) FALASCHI; 76) BAFFI; 77) CESTARI; 86) PADOVAN; 88) FALLARINI; 96) BONO; 110) BRUNI.

La classifica generale

1) DARRIGADE ore 11.58'; 2) De Groot a 31"; 3) Bahamontes a 47"; 4) Graczyck, FABBRI e Gauthier a 1'01"; 7) Van Est, De Bruyne, Graf e Bergaud a 1'08"; 11) Dejouhannet a 1'11"; 12) FAVERO a 1'16"; 13) Meneghini, BAFFI, Menzaneque, CESTARI a 1'20"; 17) Kool e Kerstn a 1'33"; 19) Cazala a 1'31"; 20) Gainche a 1'16"; 21) Van Geneugden a 2'01"; 22) Hoevenars a 2'10"; 23) BALDINI, Elliot, Robinson, Pavard, Gaul, Ernzer, Rivière, Anquetil, Thomin, Suarez, Mahè, Vermeulin, Reitz, Bobet a 2'16".

Intervista Buzzatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

corso dei cinque giorni dei lavori, ne sono squillati parecchi, sia nel corso del dibattito svoltosi rigorosamente a porte chiuse, sia durante le conversazioni fiorite fuori dei saloni della Fondazione Cini. Vediamo di indicarne qualcuno: da un punto di vista strettamente scientifico, di grandissimo interesse sono risultate le comunicazioni del prof. Zimmer di Heidelberg e del professor Kirby-Smith del laboratorio americano di Oak Ridge. I loro esperimenti hanno provato che le radiazioni ionizzanti possono provocare danni gravissimi non solamente quando colpiscono un punto essenziale della cellula; tali radiazioni, infatti, possono modificare qualsiasi molecola della cellula stessa, dando vita a molecole instabili, con profonde modificazioni.

Altri risultati sperimentali di alto interesse sono stati ottenuti dal londinese professor Alexander, sulla natura delle mutazioni genetiche, e dai coniugi Russel di Oak Ridge, i quali hanno esposto le reazioni alla radioattività riscontrate nel corso di esperimenti compiuti su circa 500.000 topi.

Sempre dal punto di vista puramente scientifico, il simposio — come ci ha detto il prof. Bankowsky, polacco —, per il fatto che tutte le comunicazioni hanno preso le mosse da risultati sperimentali, costituisce una formidabile base per le ricerche future, non soltanto sul meccanismo del danno radioattivo ma anche sui mezzi per affrontarlo con qualche prospettiva di successo.

Ma, pur essendo i lavori di carattere eminentemente scientifico, hanno trillato anche campanelli di allarme di altra natura. Sul contenuto di essi abbiamo già riferito ieri: riguardo il problema generale dell'ancora abissale divisione esistente fra le conquiste della fisica e delle scienze militari da una parte e le conquiste della biologia e della genetica dall'altra. Bacq, che passa per un ottimista, ha ieri lanciato un accorato appello agli uomini politici perchè seguano i consigli degli scienziati che si occupano delle conseguenze della radioattività sull'organismo umano e sottomettano le loro decisioni in materia nucleare all'esame degli studiosi.

« Se i governi — ci ha confidato uno scienziato tedesco — stanziassero per le ricerche biologiche e genetiche le stesse somme che spendono per gli esperimenti di interesse unicamente militare, non soltanto noi forse già conosceremmo i mezzi per combattere le radiazioni, ma avremmo risolto anche alcuni problemi che affannano il mondo, come la scoperta del cancro e le cure per combatterlo ».

Altri motivi di angosciosa preoccupazione, avvertiti in tutte le conversazioni che abbiamo avuto con gli scienziati dell'Est e dell'Ovest dell'Europa, riguardano le prospettive che agli esperimenti nucleari e termonucleari compiuti dagli stati che già posseggono questi sciagurati ordigni di distruzione, se ne aggiungano dei nuovi, da parte di altri stati. Secondo quanto è trapelato, infatti, tanto le autorità militari francesi, quanto quelle svedesi, si apprestérebbero a sperimentare bombe atomiche, rispettivamente nel Sahara e nell'Oceano Atlantico.

Ebbene — come ci ha testualmente detto uno scienziato francese — occorre suscitare un imponente movimento di opinione pubblica, occorre che i governi di tutta l'Europa prendano posizione per scongiurare questa grave eventualità. La contaminazione radioattiva nell'emisfero settentrionale è già tre volte superiore a quella dell'altro emisfero. Ogni nuovo esperimento non farà perciò che aggravare spaventosamente non già il pericolo, come abbiamo visto, ma l'intensità dei danni. In parole povere, ogni nuova esplosione produrrà più cancri, più leucemie, un numero sempre più elevato di bambini intellettualmente e fisicamente tarati.

Per quanto riguarda l'esperimento che il governo di De Gaulle vorrebbe compiere nel Sahara, i danni toccherebbero più direttamente l'Italia. Alla pioggia radioattiva lenta che cade sul nostro suolo a distanza di anni si aggiungerebbe la caduta di quelle particelle radioattive che piovono a breve scadenza dall'esperimento e che verrebbero trascinate sull'Italia, dalla Sicilia fino alle Alpi, dai venti caldi che soffiano quasi costantemente dall'Africa verso l'Europa.

I risultati di questo simposio veneziano, svoltosi — secondo quanto si sa — in un clima di appassionante e, a volte, acceso dibattito, apriranno gli occhi ai governanti, specie a quelli italiani? Sarebbe già gran cosa se le preoccupazioni espresse da questi altissimi esperti di biologia e di genetica riuscissero a trovare tra la gente quel senso di allarme e di vigilanza che purtroppo ancora gli scienziati non riescono ad avvertire.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI-SOCIETA' L. 30

A.A.A. RISPARMIATORI!!! REDDITO MASSIMO annuo offriamo per capitali anche in titoli restituibili da 6 mesi a 5 anni. I capitali sono sempre garantiti da operazioni immobiliari. Per informazioni rivolgersi in qualsiasi banca et camera di Commercio n. 191075 - ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE - Via Piemonte 32 - Roma - Telefono 180.518.

A.A. RISPARMIATORI!!! Investiamo capitali anche minimi alto reddito cautelati da garanzia immobiliare. Intermediari. Informazioni qualsiasi Banca et Camera di Commercio n. 191075 SOCIETA I.F.I.M. - Via Piemonte 32 - Telefono 480.518.

A. RISPARMIATORI!!! Mutui e sconto cambiali ipotecarie accordiamo rapidamente su immobili Roma, anche per somme rilevanti. Massima serietà. Telefonare 180.518.

PRESTITI mediante cessioni stipendio quinquennali et decennali a dipendenti parastatali e grandi Aziende private. Statali (solo quinquennali) Anticipazioni, celerità. Tac Pellicceria 10 Firenze. S 22470/F.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO n. 49
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'origine nervosa psichica, ormonale
Laboratorio analisi SANGUE
VENEREE PELLE
Cure pre-post matrimoniali
Direttore specialista Dr. F. CALANDRI
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1957

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

OGGI E DOMANI IN GARA ITALIANI UNGHERESI E SOVIETICI

Vogatori e pagaiatori di scena a Posillipo

NAPOLI 26. — Domani e domenica sullo specchio d'acqua di Posillipo vogatori e pagaiatori sovietici, ungheresi ed italiani (del Piemonte, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Emilia, Marche, Lazio, Puglia e Sicilia ed inoltre con la forte partecipazione di società partenopee e di gruppi militari della Marina, Finanza, Aeronautica, Carabinieri e Fiamme d'oro) si cimenteranno nello intenso programma di gare riservate alle categorie senior, allievi e canoisti.

Alle gare di canoa (K 1) parteciperanno la squadra sovietica ed i magiari campioni del mondo della specialità. Le gare si svolgeranno tre sulla distanza dei metri 1000 ed una sui 10 km.

Nel Kajad a due vogatori — nazionale ed internazionale — si avrà una prova sul chilometro ed un'altra sui 10 km. Verrà inoltre disputata la staffetta 4 x 100 e la femminile di 500 metri con la partecipazione della sovietica Kislova. Negli armi di tipo olimpico l'URSS gareggerà con il suo « 4 con » che domenica scorsa vinse a Milano contro l'Italia, la Svizzera e la Romania. Saranno inoltre di scena « 4 con e senza », « 2 con e senza », « doppi » e « singoli ». Tutte le prove si svolgeranno sulla classica distanza dei 2000 m.

Alla categoria allievi è riservata una prova in « 4 con » sui m. 1000 ed infine alle « jole di mare » sono iscritti gli armi a 4 ed 8 vogatori.

Domani mattina verranno disputate sei batterie selettive per K ad uno e due vogatori. Nel pomeriggio pagaiatori maschi e femmine disputeranno tre prove. Per gli armi di punta gareggeranno i « 4 con e senza », il « 2 senza » ed il « singolo ». Sono inoltre in programma una gara per allievi su 1000 metri a 4 vogatori ed una per le « jole » ad 8 vogatori.

Domenica mattina si avranno due gare internazionali in K 1 e 2 e nel pomeriggio nove competizioni.

Nella foto: l'« otto » dell'URSS